

ZONA PASTORALE SAN VITALE FUORI LE MURA

- DIOCESI DI BOLOGNA -



S. Antonio di Savena



S. Rita



S. Giacomo della Croce del Biacco



Parrocchia di S. Antonio di Savena

Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna - Tel. 051 342101

e-mail: parrocchia@santantoniadisavena.it sito: www.santantoniadisavena.it

orari segreteria da lunedì a venerdì 8.30-11.00 e 17.00-19.00

UniCredit BANCA: IT 73 S 02008 02483 000020010778



DOMENICA 17 NOVEMBRE 2024

SABATO 16 NOVEMBRE -

- con ritrovo al Meloncello presso il bar Billi alle ore 9.00 - rientro 13.00

PELLEGRINAGGIO DEI PADRI DI FAMIGLIA ALLA MADONNA DI SAN LUCA

- dalle 16.00 alle 19.30 DOPO-CRESIMA GRUPPO MEDIE

- ore 18.30 S. Messa prefestiva



DOMENICA 17 NOVEMBRE - XXXIII T.O . VIII GIORNATA MONDIALE DEI POVERI: vedi messaggio di papa Francesco

Lett.: Dn 12,1-3; Sal 15; Eb 10,11-14.18; Mc 13,24-32

- S. Messe ore: 10.00, 11.30 con battesimo; ore 15.00 in lingua francese; 18.30 vespertina

- ore 10.15 Messa al S. Anna per i residenti

- ore 11.15 (dopo la Messa delle 10.00) in Sala Tre Tende - incontro del percorso formativo aperto a tutti - **RAFFORZARE L'EDUCAZIONE DEI FIGLI - Leggere insieme il cap. 7 di Amoris Laetitia** (nn. 263-267)

LA FORMAZIONE ETICA DEI FIGLI

- ore 20.15 Sala Emidio incontro dei Ragazzi delle Superiori

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE - ORE 7.30 LODI - 8.00 S. MESSA - DEDIC. BASILICHE SS. PIETRO E PAOLO

- ore 17.30 catechismo 2ª elementare

- ore 17.45 catechismo 3ª elementare

- ore 20.00 Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini"

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE - ORE 7.30 LODI - 8.00 S. MESSA -

- ore 20.00 Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini"

- ore 21.00 Sala Tre Tende - Percorso Verso le Nozze

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE - ORE 7.30 LODI - 8.00 S. MESSA -

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE - ORE 7.30 LODI - ORE 8.00 S. MESSA - PRESENTAZIONE DI MARIA

- ore 15.00 IL GIOVEDÌ DELL'ANZIANO: tombola, chiacchiere e merenda in allegra compagnia.

- ore 17.00-24.00: ADORAZIONE EUCARISTICA CON IL SANTISSIMO ESPOSTO

- dalle 17.00 alle 18.00 Adorazione Guidata





MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

VIII GIORNATA MONDIALE DEI POVERI **La preghiera del povero sale fino a Dio (cfr Siracide 21,5)**

Cari fratelli e sorelle!

1. La preghiera del povero sale fino a Dio (cfr *Sir* 21,5). Nell'anno dedicato alla preghiera, in vista del Giubileo Ordinario 2025, questa espressione della sapienza biblica è quanto mai appropriata per prepararci all'VIII Giornata Mondiale dei Poveri, che ricorrerà il 17 novembre prossimo. La speranza cristiana abbraccia anche la certezza che la nostra preghiera giunge fino al cospetto di Dio; ma non qualsiasi preghiera: *la preghiera del povero!* Riflettiamo su questa Parola e "leggiamola" sui

volti e nelle storie dei poveri che incontriamo nelle nostre giornate, perché la preghiera diventi via di comunione con loro e di condivisione della loro sofferenza.

2. Il *libro del Siracide*, a cui facciamo riferimento, non è molto conosciuto, e merita di essere scoperto per la ricchezza di temi che affronta soprattutto quando tocca la relazione dell'uomo con Dio e il mondo. Il suo autore, Ben Sira, è un maestro, uno scriba di Gerusalemme, che scrive probabilmente nel II secolo a.C. È un uomo saggio, radicato nella tradizione d'Israele, che insegna su vari campi della vita umana: dal lavoro alla famiglia, dalla vita in società all'educazione dei giovani; pone attenzione ai temi legati alla fede in Dio e all'osservanza della Legge. Affronta i problemi non facili della libertà, del male e della giustizia divina, che sono di grande attualità anche per noi oggi. Ben Sira, ispirato dallo Spirito Santo, intende trasmettere a tutti la via da seguire per una vita saggia e degna di essere vissuta davanti a Dio e ai fratelli.

3. Uno dei temi a cui questo autore sacro dedica maggior spazio è *la preghiera*. Egli lo fa con molto ardore, perché dà voce alla propria esperienza personale. In effetti, nessuno scritto sulla preghiera potrebbe essere efficace e fecondo se non partisse da chi ogni giorno sta alla presenza di Dio e ascolta la sua Parola. Ben Sira dichiara di aver ricercato la sapienza fin dalla giovinezza: «Quando ero ancora giovane, prima di andare errando, ricercai assiduamente la sapienza nella mia preghiera» (*Sir* 51,13).

4. In questo suo percorso, egli scopre una delle realtà fondamentali della rivelazione, cioè il fatto che *i poveri hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio*, a tal punto che, davanti alla loro sofferenza, Dio è "impaziente" fino a quando non ha reso loro giustizia: «La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietava finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità. Il Signore certo non tarderà né si mostrerà paziente verso di loro» (*Sir* 35,21-22). Dio conosce le sofferenze dei suoi figli, perché è un Padre attento e premuroso verso tutti. Come Padre, si prende cura di quelli che ne hanno più bisogno: i poveri, gli emarginati, i sofferenti, i dimenticati... Ma nessuno è escluso dal suo cuore, dal momento che, davanti a Lui, tutti siamo poveri e bisognosi. Tutti siamo mendicanti, perché senza Dio saremmo nulla. Non avremmo neppure la vita se Dio non ce l'avesse donata. E, tuttavia, quante volte viviamo come se fossimo noi i padroni della vita o come se dovessimo conquistarla! La mentalità mondana chiede di diventare qualcuno, di farsi un nome a dispetto di tutto e di tutti, infrangendo regole sociali pur di giungere a conquistare ricchezza. Che triste illusione! La felicità non si acquista calpestando il diritto e la dignità degli altri.

La violenza provocata dalle guerre mostra con evidenza quanta arroganza muove chi si ritiene potente davanti agli uomini, mentre è miserabile agli occhi di Dio. *Quanti nuovi poveri produce questa cattiva politica fatta con le armi*, quante vittime innocenti! Eppure, non possiamo indietreggiare. I discepoli del Signore sanno che ognuno di questi "piccoli" porta impresso il volto del Figlio di Dio, e ad ognuno deve giungere la nostra solidarietà e il segno della carità cristiana. «Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 187).

5. In questo anno dedicato alla preghiera, abbiamo bisogno di *fare nostra la preghiera dei poveri e pregare insieme a loro*. È una sfida che dobbiamo accogliere e un'azione pastorale che ha bisogno di essere alimentata. In effetti, «la peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale. L'immensa maggioranza dei poveri possiede una speciale apertura alla fede; hanno bisogno di Dio e non possiamo tralasciare di offrire loro la sua amicizia, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede. L'opzione preferenziale per i poveri deve tradursi principalmente in un'attenzione religiosa privilegiata e prioritaria» (*ivi*, 200).

Tutto questo richiede *un cuore umile*, che abbia il coraggio di diventare mendicante. Un cuore pronto a riconoscersi povero e bisognoso. Esiste, infatti, una corrispondenza tra povertà, umiltà e fiducia. Il vero povero è l'umile, come affermava il santo vescovo Agostino: «Il povero non ha di che inorgogliersi, il ricco ha l'orgoglio da combattere. Ascoltami perciò: sii un vero povero, sii virtuoso, sii umile» (*Discorsi*, 14, 4). L'umile non ha nulla da vantare e nulla pretende, sa di non poter contare su sé stesso, ma crede fermamente di potersi appellare all'amore misericordioso di Dio, davanti al quale sta come il figlio prodigo che torna a casa pentito per ricevere l'abbraccio

del padre (cfr *Lc* 15,11-24). Il povero, non avendo nulla a cui appoggiarsi, riceve forza da Dio e in Lui pone tutta la sua fiducia. Infatti, l'umiltà genera la fiducia che Dio non ci abbandonerà mai e non ci lascerà senza risposta.

6. Ai poveri che abitano le nostre città e fanno parte delle nostre comunità dico: non perdetevi questa certezza! *Dio è attento a ognuno di voi e vi è vicino*. Non vi dimentica né potrebbe mai farlo. Tutti facciamo esperienza di una preghiera che sembra rimanere senza risposta. A volte chiediamo di essere liberati da una miseria che ci fa soffrire e ci umilia e Dio sembra non ascoltare la nostra invocazione. Ma il silenzio di Dio non è distrazione dalle nostre sofferenze; piuttosto, custodisce una parola che chiede di essere accolta con fiducia, abbandonandoci in Lui e alla sua volontà. È ancora il Siracide che lo attesta: «Il giudizio di Dio sarà a favore del povero» (cfr 21,5). Dalla povertà, dunque, può sgorgare il canto della più genuina speranza. Ricordiamoci che «quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. [...] Questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 2).

7. La *Giornata Mondiale dei Poveri* è diventata ormai un appuntamento per ogni comunità ecclesiale. È un'opportunità pastorale da non sottovalutare, perché provoca ogni credente ad ascoltare la preghiera dei poveri, prendendo coscienza della loro presenza e necessità. È un'occasione propizia per realizzare iniziative che aiutano concretamente i poveri, e anche per riconoscere e dare sostegno ai tanti volontari che si dedicano con passione ai più bisognosi. Dobbiamo ringraziare il Signore per le persone che si mettono a disposizione per ascoltare e sostenere i più poveri. Sono sacerdoti, persone consacrate, laici e laiche che, con la loro testimonianza, danno voce alla risposta di Dio alla preghiera di quanti si rivolgono a Lui. Il silenzio, dunque, si spezza ogni volta che un fratello nel bisogno viene accolto e abbracciato. I poveri hanno ancora molto da insegnare, perché in una cultura che ha messo al primo posto la ricchezza e spesso sacrifica la dignità delle persone sull'altare dei beni materiali, loro rimangono contro corrente evidenziando che l'essenziale per la vita è ben altro.

La preghiera, quindi, trova nella carità che si fa incontro e vicinanza la verifica della propria autenticità. *Se la preghiera non si traduce in agire concreto è vana*; infatti «la fede senza le opere è morta» (*Gc* 2,26). Tuttavia, *la carità senza preghiera rischia di diventare filantropia che presto si esaurisce*. «Senza la preghiera quotidiana vissuta con fedeltà, il nostro fare si svuota, perde l'anima profonda, si riduce ad un semplice attivismo» (Benedetto XVI, *Catechesi*, 25 aprile 2012). Dobbiamo evitare questa tentazione ed essere sempre vigili con la forza e la perseveranza che proviene dallo Spirito Santo che è datore di vita.

8. In questo contesto è bello ricordare la testimonianza che ci ha lasciato *Madre Teresa di Calcutta*, una donna che ha dato la vita per i poveri. La Santa ripeteva continuamente che *era la preghiera il luogo da cui attingeva forza e fede* per la sua missione di servizio agli ultimi. Quando, il 26 ottobre 1985, parlò nell'Assemblea Generale dell'ONU, mostrando a tutti la corona del Rosario che teneva sempre in mano disse: «Io sono soltanto una povera suora che prega. Pregando, Gesù mi mette nel cuore il suo amore e io vado a donarlo a tutti i poveri che incontro sul mio cammino. Pregate anche voi! Pregate, e vi accorgete dei poveri che avete accanto. Forse nello stesso pianerottolo della vostra abitazione. Forse anche nelle vostre case c'è chi aspetta il vostro amore. Pregate, e gli occhi si apriranno e il cuore si riempirà di amore».

E come non ricordare qui, nella città di Roma, San Benedetto Giuseppe Labre (1748-1783), il cui corpo riposa ed è venerato nella chiesa parrocchiale di Santa Maria ai Monti. Pellegrino dalla Francia a Roma, rifiutato da tanti monasteri, egli trascorse gli ultimi anni della sua vita povero tra i poveri, stando ore e ore in preghiera davanti al Santissimo Sacramento, con la corona del rosario, recitando il breviario, leggendo il Nuovo Testamento e l'*Imitazione di Cristo*. Non avendo nemmeno una piccola stanza dove alloggiare, dormiva abitualmente in un angolo delle rovine del Colosseo, come «vagabondo di Dio», facendo della sua esistenza una preghiera incessante che saliva fino a Lui.

9. In cammino verso l'Anno Santo, esorto ognuno a farsi *pellegrino di speranza*, ponendo segni tangibili per un futuro migliore. Non dimentichiamo di custodire «i piccoli particolari dell'amore» (Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 145): fermarsi, avvicinarsi, dare un po' di attenzione, un sorriso, una carezza, una parola di conforto... Questi gesti non si improvvisano; richiedono, piuttosto, una fedeltà quotidiana, spesso nascosta e silenziosa, ma resa forte dalla preghiera. In questo tempo, in cui il canto di speranza sembra cedere il posto al frastuono delle armi, al grido di tanti innocenti feriti e al silenzio delle innumerevoli vittime delle guerre, rivolgiamo a Dio la nostra invocazione di pace. Siamo poveri di pace e tendiamo le mani per accoglierla come dono prezioso e nello stesso tempo ci impegniamo a ricucirla nel quotidiano.

10. Siamo chiamati in ogni circostanza ad essere *amici dei poveri*, seguendo le orme di Gesù che per primo si è fatto solidale con gli ultimi. Ci sostenga in questo cammino la Santa Madre di Dio Maria Santissima, che apparendo a Banneux ci ha lasciato il messaggio da non dimenticare: «Sono la Vergine dei poveri». A lei, che Dio ha guardato per la sua umile povertà, compiendo cose grandi con la sua obbedienza, affidiamo la nostra preghiera, convinti che salirà fino al cielo e sarà ascoltata.

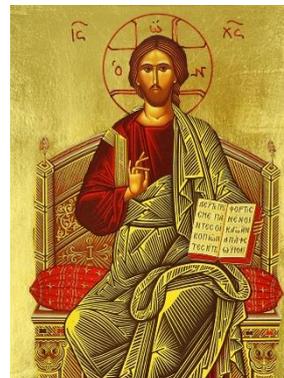
VENERDÌ 22 NOVEMBRE – ORE 7.30 LODI - 8.00 S. MESSA –

- ore 17.30 catechismo 4^a elementare
- ore 19.00 cappella della Madonna, preghiera del **Rosario** con affidamento dei figli
- ore 20.30 Servizio dei **Giovani del Treno dei Clochard** per dare presenza e cena ai Senza Tetto del Dormitorio, per quanti sostano in via del Porto, in stazione e sotto i portici

SABATO 23 NOVEMBRE –

OGGI E DOMANI IL GRUPPO DI 5° ELEMENTARE SARÀ A LE BUDRIE PER LA DUE GIORNI DI AVVENTO

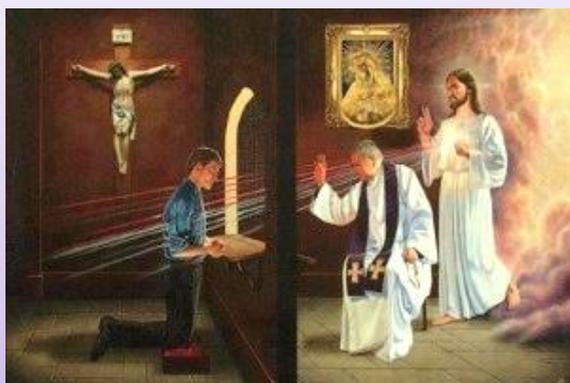
- dalle 16.00 alle 19.30 **DOPO-CRESIMA GRUPPO MEDIE**
- ore 18.30 S. Messa prefestiva



DOMENICA 24 NOVEMBRE – NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO – ULTIMA DOMENICA DELL'ANNO LITURGICO

Let.: Dn 7,13-14; Sal 92; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37

- S. Messe ore: **10.00, 11.30; ore 15.00 in lingua francese; 18.30 vespertina**
- ore 10.15 Messa al S. Anna per i residenti
- Scout: Caccia Branco
- Nel pomeriggio incontro Coppie Referenti delle Comunità Familiari di Evangelizzazione (CFE)
- ore 20.30 Sala Tre Tende Concerto per la Pace – Musica per una Terra Senza Guerra
- ore 20.15 Sala Emidio incontro dei Ragazzi delle Superiori



Carissimi sono giunti i giorni ultimi del cammino di chiesa, Anno Liturgico, con Cristo Re e quindi ognuno dalla tappa liturgica siamo sospinti a dare riscontro della propria vita cristiana come singolo e come membro di comunità e chiesa: è tempo di **CONFESSIONE** che aiuta a consegnarci a Gesù Signore Nostro per iniziare un cammino nuovo con l'Avvento prossimo.

Don Mario 3408293613 e don Gabriel 3286658655 ci sono e in Cattedrale S. Pietro e in Basilica e dai

Domenicani le confessioni sono disponibili ogni mattina

COMUNITÀ FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE – CFE –



1	COSTA STEFANO E MARIA	MERCOLEDÌ ore 19.30	Via Vizzani, 3/2 Tel. 051 398046	manaresi2@gmail.com
2	DONDI DANILO E PAOLA	MERCOLEDÌ ore 21.15	Via Massarenti, 108 Tel. 051 307840	paolamanzini2000@gmail.com danildon@libero.it
3	MERIGHI MARCO E ROSAMARIA	MERCOLEDÌ ore 21.15	Via Garzoni, 5 Tel. 051 5883616	marco.merighi@fastwebnet.it
4	SOINI ADRIANO E TERESA	MARTEDÌ ore 21.00	Via Fossolo, 28 Tel. 340 1263086	adrisoi@libero.it
5	TODESCHINI GIUSEPPE E ADELE	MERCOLEDÌ ore 21.00	Via Smeraldo, 6 Tel. 051 306907	mimmitodeschini@libero.it



Già lo sguardo è oltre la domenica di **Cristo Re** notando che subito dopo inizia l'**Avvento** con il **Vangelo di Luca**.

Possiamo avere un primo incontro, con introduzione al Vangelo di Luca, la sera di **venerdì 29 novembre ore 20.45** – come l'anno scorso – da don Riccardo Vattuone presso la sua parrocchia di San Giacomo della Croce del Biacco (Via degli Stradelli Guelfi, 4, Bologna BO)